

Sei generazioni di Manetti ciò che toccano si fa d'oro

Dalle "foglie" per i restauri agli usi alimentari: ora la famiglia si lancia in un nuovo mercato, quello dei prodotti finiti. E si allarga, lascia i tre storici stabilimenti fiorentini per trasferirsi nel nuovo impianto da 7mila metri quadri a Campi Bisenzio

MAURIZIO BOLOGNI

Firenze

La fiorentina Giusto Manetti Battiloro Spa, tra i leader mondiali nel preparare foglia oro per restauri e decorazioni artistiche, apre un nuovo stabilimento per sviluppare una vasta, fantasiosa e bizzarra gamma di prodotti: dall'oro alimentare a quello per l'edilizia, per l'arredamento, per la moda. Sulla soglia dei 200 anni di vita, l'azienda fondata da Luigi Manetti nel 1820 compie così il passo storico di allargarsi dai semilavorati ai prodotti finiti per volontà dei Manetti di sesta generazione, Angelica, Bernardo, Bonaccorso, Jacopo, Lorenzo e Niccolò, tra loro fratelli e cugini. «È una sfida entusiasmante - spiegano - Ci impegna nel perfezionare un know how flessibile che declina l'oro tra gli opposti dell'estrema durezza, quando è destinato alle costruzioni, e dell'estrema morbidezza, quando si sposa con la pelle».

Le nuove produzioni sono partite nel 2010. Polvere, briciole, fiocchi e foglie in oro o in argento per guarnire e illuminare dessert e praline, ma anche piatti salati. Battiloro commercializza la linea «Oro alimentare» a marchio proprio in cinque diversi formati. Si trovano alla Rinascente e alcuni Caffè di lusso li utilizzano per spolverare i liquori. C'è poi «Terraoro», che ricopre di metallo prezioso la terracotta dell'Impruneta per realizzare piastrelle decorative destinate ai palazzi di un'élite di clienti. E ancora, «Gold Hide», che fonde oro e pelle montati su un supporto in legno per l'interior design di lusso: rivestimenti, componentistica e complementi di arredo. Pelle e oro anche per borse, cinture, altri accessori moda. «Per adesso - spiegano i Manetti - realizziamo questi prodotti di alta gamma su commissione, con l'obiettivo prospettico di affiancare il nostro brand a quello di maison della moda e dell'arredamento».

Il core business di Battiloro Manetti resta però la foglia oro, quella sottile pellicola che viene preparata con maestria artigiana attraverso sei fasi e 10 ore di lavorazione e che è stata utilizzata nei più impegnativi restauri degli ultimi decenni: dalla Reggia di Versailles ai saloni del Castello di Windsor e alla Fenice di Venezia distrutti dagli incendi, dal Louvre e Buckingham Palace alle cupole del Santo Sepolcro a Gerusalemme, dal Cremlino ai palazzi di Pietroburgo, fino al tetto del New York Life Insurance Building. Se si esclude l'Asia, la foglia oro Manetti copre una quota di mercato pari al 20% nel resto del mondo.

I film di oro per la stampa a caldo - che l'azienda commercializza da quarant'anni per i settori delle cornici, della componentistica di arredo, della grafica e della codifica industriale - rappresentano un altro punto di forza dell'azienda fiorentina, che nel 2011 prevede di salire da quasi 22 a oltre 24 milioni di fatturato e che si articola in un gruppo presente in Spagna con la Battiloro Iberica, in Polonia con la Manetti Battiloro East e in Romania con un presidio produttivo. In tutto meno di 200 dipendenti di cui 110 a Firenze in tre stabilimenti che saranno lasciati per quello nuovo da oltre 7.000 metri quadrati in costruzione nella vicina Campi Bisenzio. Investimento da 9,3 milioni con contributo di 930.000 euro della Regione Toscana.

Battiloro Manetti in cifre

Ricavi in milioni di euro

